

L'organizzazione dello Stato italiano

In questo capitolo ci occuperemo della organizzazione dello Stato italiano.

In particolare vedremo:

► nell'unità 1 come e dove nascono le leggi

► nell'unità 2 come opera il Governo

► nell'unità 3 quali funzioni hanno il Presidente della Repubblica e la Corte costituzionale

► nell'unità 4 che cosa sono le autonomie locali

► nell'unità 5 come opera la Pubblica Amministrazione

► nell'unità 6 come è organizzata la magistratura

Ma per entrare nello spirito di ciò che andremo a studiare ti invitiamo a leggere prima alcune...

storie possibili e forse probabili



Tutti in discoteca!

Francesca aspettava un po' infredolita sotto l'insegna luminosa. Per il suo compleanno aveva invitato gli amici in discoteca e ora i ragazzi stavano arrivando alla spicciolata. Saluti, abbracci, baci, regalino, e poi tutti dentro. Mancava Marco, il più importante, ma non c'era da meravigliarsi: lui era sempre in ritardo. La ragazza si stava voltando per entrare nel locale quando vide in fondo alla strada la sagoma inconfondibile di Luca. Mio dio! Se lo era dimenticato. Luca veniva avanti senza fretta con le mani sprofondate nelle tasche, la solita giacca di velluto a coste, una sciarpa rossa intorno al collo e gli occhiali che scivolavano sempre sulla punta di un naso troppo piccolo. Era carino, pensò Francesca, e qualche volta anche simpatico ma... era troppo intellettuale.

In quel momento arrivava Marco con il suo scooter nuovo. Dette un

colpo di freni, una paio di *sgassate* e salì con la moto sul marciapiede. Francesca si voltò e lo salutò con un gran sorriso mentre lui si levava il casco. Ecco, Marco era proprio un tipo giusto.

"Auguri Francesca" mormorò Luca che intanto si era avvicinato.

"Io entro" disse Marco bruscamente dopo aver issato la moto sul cavalletto. Ed era implicito l'invito a seguirlo.

"Io invece non entro" disse Luca ignorandolo e guardando solo Francesca.

Marco si voltò: "E allora perché sei venuto?"

Tra loro c'era una consolidata antipatia.

Luca non raccolse la provocazione. "Torno al gruppo giovanile; - disse a Francesca - questa sera c'è riunione".

Marco aveva passato un braccio intorno al collo della ragazza come una distratta presa di possesso.

"Ma che vi direte mai?" chiese con tono ironico.

Luca tirò fuori il giornale spiegazzato dalla tasca della giacca. "È finita la legislatura. Tra pochi giorni il Presidente della Repubblica scioglierà le Camere e dopo ci saranno le elezioni politiche". "E a noi che ce ne frega!" fu la risposta più intelligente che Marco riuscisse a trovare.

Luca si strinse nelle spalle seguitando a guardare solo Francesca. "Tanta gente magari non ci pensa ma chi vince le elezioni prenderà poi le decisioni che influenzeranno la nostra vita".

“Certo sono cose importanti...” disse la ragazza annaspando nel vuoto della sua ignoranza.

“Stupidaggini – si intromise Marco con arroganza – della vita mia decido solo io”.

Luca lo guardò con palese sufficienza: “Tutta la nostra vita è condizionata dalle leggi e le leggi sono approvate dalla maggioranza parlamentare. Se le leggi non favoriscono la creazione di posti di lavoro, tu resti disoccupato; se stabiliscono che alla tua età non puoi guidare quella moto, tu lasci la moto a casa; se ripristinano il servizio militare, tu vai a fare il militare”.

“E chi se ne importa, farò il militare! – lo interruppe Marco irritato – ma intanto voi parlate, parlate, e non riuscite a cambiare niente!”

“Io posso non cambiare niente, – ribatté Luca sentendo di detestare la stupidità più di ogni altra cosa – però vivo in questo mondo e voglio capirlo. Mi rifiuto di credere che la mia testa sia solo un supporto per i capelli e per il gel”.

Poi rivolto a Francesca e cambiando tono. “A me piace andare in discoteca. Ma non mi piace andare

soltanto in discoteca”.

“Se la riunione finisce presto verai? Magari solo per la torta?” chiese la ragazza guardando Luca come se lo vedesse per la prima volta.

Ci fu un attimo di esitazione. Poi la porta della discoteca si aprì e un gruppo di ragazze la chiamarono in coro. Lei non rispose, come incerta sul da farsi.

Luca le sorrise con simpatia “Vai Francesca – disse – divertiti. Ci vediamo domani in classe”.

Sono esatte le informazioni di Luca? Sono veramente importanti per la vita di un Paese le elezioni politiche?

SÌ NO

Nella unità 1 troverai gli elementi per una risposta motivata

Un vero “attore”

Il dottor Coletti, Giudice di pace nel comune di La Rocca, entrò nell’aula affollata e si sistemò sbuffando dietro la grande scrivania.

“Chi è il primo?” chiese al cancelliere che si era premurosamente avvicinato con l’elenco dei convocati per l’udienza.

“Abbiamo per prima la causa Ossi Albanese, dottore”.

“Ah sì – disse il giudice guardando nella cartella – Ossi portava a spasso il cane con il guinzaglio troppo lungo... Albanese non l’ha visto, ci è rotolato sopra... due costole fratturate... chiede il risarcimento dei danni. Bene, cominciamo”.

“Ossi non si è costituito, dottore – sussurrò il cancelliere – procediamo ugualmente?”

“Sì, certo. Intanto sentiamo Albanese”.

“ALBANESE!” chiamò con voce stentorea il cancelliere.

Roberto Albanese fece un cenno d’intesa al padre per dire che si

sentiva tranquillo e si avvicinò timoroso alla grande scrivania.

“Lei è l’attore?” chiese il giudice annotando alcune cose sulla cartella. Roberto lo guardò perplesso “Io... – biascicò incerto – ...veramente no”.

“E allora chi è?” domandò il dottor Coletti già spazientito.

“È l’attore, è l’attore! – si affrettò a precisare l’avvocato di Roberto Albanese che stava entrando in quel momento nell’aula e cercava di farsi largo tra la folla – È lui l’attore!” Raggiunse la scrivania del giudice, mostrò alcune carte, si scambiarono frasi poco comprensibili, annuì e si ritirò con una punta di ossequio nei movimenti, mentre il cancel-

liere già chiamava un’altra causa.

“Il giudice vuole una perizia – disse al ragazzo – dobbiamo tornare tra sessanta giorni”.

“Avvoca’ – domandò Roberto che ancora non si era ripreso dallo sconcerto – ma perché gli ha detto che faccio l’attore? Mica è vero!”



L’avvocato ha detto che Roberto era un attore per impressionare il giudice?

SÌ NO

Nella unità 6 troverai gli elementi per una risposta corretta e motivata